

Coordinamento Nazionale Intesa Sanpaolo

# Parola d'ordine

## Armonizzazione

*Si è fatto il punto su tutto quello che è stato fatto nel 2007: dalle relazioni sindacali, agli accordi sottoscritti. Il 2008 sarà un anno di confronto continuo con l'Azienda*

**di Salvatore Taormina**

**S**i è svolto a Rimini, a quasi un anno dalla fusione, il primo Coordinamento Nazionale FABI Intesa Sanpaolo. Si è trattato di un incontro importante, in cui si è fatto il punto e ci si è confrontati con i rappresentanti FABI di tutta Italia e di tutte le banche del gruppo su tutto quello che è stato fatto finora: dalle relazioni sindacali, agli accordi sottoscritti con l'Azienda nell'arco del 2007, per arrivare ad un piano programmatico che ci vedrà impegnati su temi di grande attualità e di vitale importanza per i lavoratori, inerenti all'armonizzazione contrattuale. La positiva conclusione degli accordi del 20 dicembre 2007 su mobilità, orari, part time, RLS, finanziamenti, che saranno oggetto delle assemblee con i lavoratori, non esauriscono il tema cruciale dell'armonizzazione contrattuale e del complessivo assetto dello stato sociale tra cui spicca la risoluzione del tema della cassa sanitaria, previdenza e circolo ricreativo. Sarà un 2008 di confronto continuo con

l'Azienda, a cui è stato essenziale il contributo pervenuto dai delegati (a tutti i livelli: dalle RSA ai Coordinatori delle stesse, ai responsabili delle varie banche del gruppo) di tutta Italia, che hanno espresso la voce dei colleghi che rappresentano. Un grande valore per tutta la FABI Intesa Sanpaolo, proprio perché arriva da chi nel territorio è radicato da tanto tempo e ne conosce alla perfezione problemi e risorse disponibili. Importante sottolineare la prestigio del tavolo di rappresentanza, che ha visto il primo giorno, accanto al Segretario Responsabile Intesa Sanpaolo Giuseppe Milazzo, coadiuvato da Angela Rosso, la presenza di Enrico Gavarini, Segretario Generale FABI, Mauro Bossola, Segretario Generale Aggiunto, insieme con Matteo Valenti e Valerio Poloni. Gavarini, nel suo applauditissimo intervento, si è soffermato su problematiche di carattere nazionale riguardanti il precariato, le delocalizzazioni, il ruolo delle RSA, i Quadri Direttivi e il tanto atteso rinnovo del CCNL, concluso positivamente l'8 dicembre 2007.

La relazione introduttiva di Angela Rosso ha approfondito gli scenari finanziari in Italia e a livello internazionale: "La nascita in Italia di due grandi attori del mercato finanziario è la naturale conclusione di una lunga parabola iniziata negli anni '90, che rimise in moto la foresta pietrificata delle banche italiane; un processo che continuerà, anche se – a livello di molti paesi Europei primari – gli spazi tendono a ridursi". Rimane aperto, per Intesa Sanpaolo, lo sviluppo nella vecchia Europa e nei paesi dell'Est – come ha già fatto Unicredit – che rappresentano, con il Mediterraneo, l'area di crescita potenzialmente più significativa insieme ad India e Cina, molto difficili da aggredire, anche se Intesa è presente in Cina grazie alla Comit.

"Il consolidamento del sistema bancario a livello continentale non andrà nella sola direzione delle aggregazioni: nei prossimi anni alcune banche che si sono unite potrebbero avere un processo inverso, com'è avvenuto in Olanda per ABN Amro, processo che potrebbe oggi accelerare, per effetto della crisi di liquidità derivante dai mutui subprime in alcuni grandi gruppi, in Europa e negli Stati Uniti".

Molti gli argomenti affrontati e dibattuti in questi tre giorni, tra i quali



i problemi connessi alla cessione sportelli. La relazione ha evidenziato come, dal 2000 ad oggi, ogni anno sono state cedute decine di sportelli, ma è il 2007 che avrà il record, con la cessione di oltre 640 filiali. Fanno notizia le cifre pagate per il passaggio di mano degli sportelli ceduti per Antitrust, in particolare se localizzati in aree del Nord ad alta potenziale redditività: Intesa Sanpaolo ha venduto 198 sportelli al consorzio di quattro banche per 1.900 milioni di euro, e UBI ha raggiunto la cifra record di 488 milioni di euro per 61 sportelli. Il prossimo appuntamento sarà per Unicredit, dove l'Antitrust ha individuato la cessione di 180 sportelli. A livello plebiscitario sono stati gli interventi sul ruolo delle RSA, che rischia di perdere significato senza un reale confronto con le varie controparti a livello territoriale.

Tre giorni di intenso lavoro, con interventi preziosi e costruttivi per tutti i partecipanti. Le conclusioni finali sono state di Giuseppe Milazzo, responsabile FABI Intesa Sanpaolo, il quale ha ribadito, con grande efficacia e incisività, che l'obiettivo primario della FABI è l'armonizzazione dei contratti, ricordando a tutti che la nostra organizzazione ha una certezza che accomuna tutti i lavoratori: i colleghi hanno pesantemente contribuito – oggi come in passato – al risanamento delle banche. E i numeri del primo semestre 2007 delle banche e di Intesa lo confermano.

È, quindi, arrivato il momento di recuperare il giusto aumento salariale, sia nel CCNL sia nelle singole banche, a partire da Intesa. La FABI Intesa Sanpaolo, tornata protagonista al tavolo unitario delle nove organizzazioni sindacali, raccoglierà le istanze delle lavoratrici e dei lavoratori di nuove tutele e riconoscimenti economici, dopo anni di sacrifici.



A destra, i numerosi dirigenti sindacali di Intesa Sanpaolo durante i lavori del Coordinamento Nazionale. Sopra, il tavolo della presidenza e, in alto, il Segretario Generale FABI, Enrico Gavarini, durante il suo intervento.

